

Carraro fa il bilancio '90 e sottolinea i risultati ottenuti sui temi istituzionali anche grazie all'opposizione

Il primo cittadino critico su viabilità, mobilità e sulla difesa dei più deboli nel lavoro della giunta



Carraro con uno zampognaro a piazza di Spagna

Pci sul bilancio comunale Nicolini contesta le spese «Investimenti insufficienti per i bisogni della città»

«Inadeguato e insufficiente ai bisogni della città». Questo il giudizio che il capogruppo del Pci, Renato Nicolini, ha dato sul bilancio per il '91 approvato dal consiglio comunale sabato notte. Tuttavia, due battaglie politiche sono state vinte: l'autonomia degli investimenti per la periferia rispetto alla vendita dei beni patrimoniali e la sconfitta dell'assessore Azzaro sul problema del trasporto scolastico.

ANNA TARQUINI

«Un bilancio inadeguato rispetto ai problemi di una città come Roma. Segnato da un'assoluta incapacità progettuale della giunta Carraro, che le ristrettezze finanziarie rendono ancora più evidenti. Questo il giudizio con cui il capogruppo comunista, Renato Nicolini, ha motivato la scelta del Pci di votare contro il bilancio del '91, approvato dalla giunta nella tarda nottata di sabato. Insufficiente ai bisogni della città nonostante l'approvazione della legge per Roma Capitale. Tuttavia, ha sottolineato Nicolini, le battaglie che il partito comunista a condotto in questi mesi hanno portato ai due risultati di maggior rilievo politico di questo 1990, più attenzione dell'amministrazione capitolina nei confronti dei problemi della periferia romana (attenzione che ha portato al disancoramento degli investimenti in questo settore dalla vendita dei beni patrimoniali del Comune), alla difesa dell'ambiente, inserendo previsioni di spesa per gli immigrati, centri sociali, le biblioteche e i centri culturali. E la sconfitta dell'assessore ai servizi sociali Azzaro che è stato isolato sulla spinosa questione del trasporto scolastico.

Sull'approvazione del bilancio del '91 e del piano pluriennale investimenti 91/93 è passato il problema dei servizi scolastici e dei fondi da destinare alla manutenzione ordinaria degli istituti. Dopo un'intera giornata di discussione che ha portato ad una spaccatura nella Democrazia cristiana, il problema è stato in parte risolto rimandando la valuta-

zione per un decentramento dei fondi direttamente alle scuole al 15 febbraio prossimo. Agli istituti dovrebbe infatti passare la gestione diretta dei fondi per la manutenzione ordinaria degli edifici, la cura e la manutenzione degli spazi verdi presenti all'interno dei plessi scolastici, il trasporto scolastico. Su quest'ultimo punto in particolare, lo scontro che ha visto la sconfitta dell'assessore Azzaro proponente di un appalto quinquennale per la gestione del trasporto scolastico, ha trovato l'approvazione dei comunisti. Con l'isolamento dell'assessore di comunione e liberazione Giovanni Azzaro - ha detto Nicolini - è stata sconfitta la logica del mega-appalto. Si eviterà così l'assurdità di avere servizi che non compongono alla domanda effettiva, di autobus semivuoti, quando mancano i soldi per la piccola manutenzione. I costi per i servizi scolastici previsti per il '91, non dovranno comunque superare quelli del 1990, ed eventuali proroghe per garantirne l'erogazione saranno concesse esclusivamente fino alla chiusura dell'anno scolastico.

Il consiglio comunale ha dato mandato alla giunta affinché siano utilizzati gli stanziamenti previsti per la progettazione del parco di Gabry, della Caffarella e di quello tra l'A24 e la via Colatina. Inoltre ha impegnato la giunta a predisporre una delibera per il piano pluriennale e di sottoporla a votazione entro 60 giorni. Da Roma capitale i fondi per l'acquisizione delle aree e la gestione del comprensorio di Villa Ada.

Brindisi a Roma capitale «Ritardi su traffico e immigrati»

Soddisfazione per Roma capitale e nuovo regolamento del consiglio comunale. Ritardi e incertezze per il traffico e per la difesa dei più deboli. Carraro mette sulla bilancia il suo 1990 da sindaco ed è contento. Il primo cittadino, ieri, incontrando la stampa ha tirato le somme del suo lavoro. «Abbiamo posto le premesse perché questa città cambi. Con l'opposizione un rapporto reciprocamente positivo»

CARLO FIORINI

Brinda all'anno nuovo soddisfatto di sé. Convinto che, se anche i risultati del suo lavoro non hanno alleviato di una briciola la fatica di vivere dei romani, martoriati da ingorghi e servizi pubblici inesistenti, il '91 sarà l'anno della riscossa per la capitale. Franco Carraro, ieri a mezzogiorno, dopo aver tirato fino alle tre di notte per la maratona finale che ha portato all'approvazione del bilancio comunale, si è intrattenuto per più di un'ora con la stampa. Un'occasione per tirare le somme del suo primo anno da sindaco e annunciare i suoi auspici per il 1991. Ha detto che fare il sindaco gli piace e che non si candiderà alle prossime elezioni politiche.

Roma capitale e regole democratiche. Il sindaco ha gettato con forza sul piatto della bilancia l'approvazione della legge per Roma capitale, il nuovo regolamento del consiglio comunale, la votazione appena conclusa del bilancio preventivo del Campidoglio e la delibera sull'appello per le mense scolastiche che aveva trovato l'amministrazione precedente. «L'aspetto più posi-

vo di questo 1990 di attività della giunta», ha detto Carraro - riguarda soprattutto i risultati ottenuti sul versante istituzionale. E il sindaco ha insistito molto sulla delibera votata dal consiglio comunale sull'espulsione delle aree che ha sbloccato la legge per Roma capitale, sul nuovo regolamento del consiglio e, anche se poi ha annunciato un possibile ripensamento, sull'individuazione dell'area della Romanina per il nuovo centro agro alimentare. Per Roma capitale il sindaco ha promesso che i tempi di presentazione dei progetti stabiliti dalla legge saranno rispettati.

Rapporto con le opposizioni. Le decisioni prese all'unanimità dal consiglio comunale sono state quelle maggiormente valorizzate dal sindaco. Roma capitale e nuovo regolamento, questioni sulle quali il peso e il contributo delle opposizioni si è fatto sentire con forza, sono state sottolineate a più riprese dal primo cittadino. «Nei confronti dell'opposizione abbiamo avuto un rapporto corretto, che ha mutato profondamente il clima che c'era in consiglio co-

mune - ha sottolineato il sindaco - E l'opposizione ha dimostrato senso di responsabilità e correttezza. Ma poi, per allontanare il dubbio di sue possibili «fughe in avanti», Carraro ha confermato che la maggioranza quadripartita sarà valida fin quando riuscirà a rispondere alle esigenze e ai problemi della città».

Traffico e trasporti. Ma ecco le note dolenti, sulle quali il sindaco ammette ritardi e inadempimenti soggettivi nell'azione della giunta: il traffico e la difesa delle parti più deboli ed emarginate della città. Queste, insieme alla questione del risanamento delle periferie per Carraro sono le priorità che la giunta dovrà affrontare nel 1991. Per il traffico la soluzione decisiva secondo il sindaco verrà dalla costruzione della rete metropolitana e del completamento dell'anello ferroviario. Ma sull'emergenza ammette il fallimento. «Non è possibile che si decida l'estensione della fascia blu e che poi invece non venga attuata - ha detto Carraro - Bisogna che sul controllo dei divieti di sosta, del rispetto dei regolamenti stradali si intervenga con decisione». Per Atac e Acotral invece il sindaco ha confermato la sua idea di andare ad una unificazione per la quale entro il 30 giugno si dovrà presentare un progetto. Carraro ha poi annunciato una campagna, in collaborazione con la Fiat, per il controllo dei gas di scarico delle auto a diesel e a benzina.

Immigrati. «Non siamo riusciti a trovare una soluzione alternativa alla Pantanella entro ottobre, così come mi ero ri-

proposto - ha ricordato Carraro - Ma è anche vero che forse non c'erano ancora le condizioni sociali per spostare gli immigrati in tutti i quartieri della città. Le proteste di novembre lo hanno dimostrato e per fortuna, anche grazie al lavoro del volontariato e dei partiti nei quartieri dove erano esplose, mi pare che qualche risultato positivo ci sia». Il sindaco ha confermato che a piccoli gruppi inizierà l'esodo dalla Pantanella e «dovrà essere completato a metà '91».

Vendita del patrimonio comunale. «Non venderemo i gioielli di famiglia», assicura il sindaco - ma dobbiamo sapere che i soldi per salvare ville e patrimonio artistico da degrado non ci sono». Carraro quindi di propone, come criteri, quello di affidare in gestione a strutture culturali anche private i beni «alienabili» avendo come contropartita la loro ristrutturazione e di vendere invece, a cominciare dal patrimonio abitativo, i beni «non pregiati».

Nuovi mercati generali Sulla Romanina il sindaco ci ripensa, ma avverte «La scelta in tempi rapidi»

Avvertimento o marcia in dietro? Sui mercati generali alla Romanina, Carraro scende in campo con l'obiettivo di «fare chiarezza» sulla scelta, votata all'unanimità, di costruire il nuovo centro agro alimentare alla Romanina. Scelta che da più parti è stata rimessa in discussione.

«Cambiare idea non è un reato. In questi giorni ho sentito che in molti hanno criticato la scelta della Romanina - ha detto ieri il sindaco nel corso della conferenza stampa di fine anno - Anche io ho un'ipotesi alternativa. Ma sia chiaro, a decidere deve essere il consiglio comunale, e ogni eventuale scelta nuova deve essere fatta in totale trasparenza, senza vantaggi politici ed economici per nessuno». Oltretutto il sindaco ha annunciato che la conferenza Stato-

regioni ha fatto propria la delibera del consiglio comunale concedendo un finanziamento di 100 miliardi per la realizzazione del nuovo centro agro alimentare. Finanziamenti che andrebbero persi se entro il 15 gennaio la scelta dell'area dove sorgeranno i nuovi mercati non sarà definitivamente decisa. Quella di Carraro è sicuramente una risposta alle pressioni che in questi giorni sono venute da più parti per ritardare sulla decisione. Sabato 15 settembre scorso gli oppositori dell'ipotesi Romanina si sono dati appuntamento a Torvergata per spiegare in un convegno i motivi del loro «no» ai nuovi mercati in quella zona. «Nessuno potrà fare il "Pierino" della situazione per mandare a monte la partita dei mercati generali», ha detto il sindaco - quindi chi ha delle

idee le tiri fuori subito». I potenziali «pierini» che si sono presentati al convegno a Torvergata insieme ai comitati di quartiere della zona non sono stati pochi. Forse il più pericoloso è proprio l'assessore al Piano Regolatore, il democristiano Antonio Gerace, da sempre contrario a quella scelta e invece sponsor dell'area di Castel Romano che invece per comunisti e ambientalisti avrebbe provocato non pochi problemi dal punto di vista urbanistico ed ambientale. Il sindaco, sottolineando ancora una volta che un'eventuale revisione della scelta non dovrà «favore nessuno», ha accennato a non meglio precisate aree di proprietà comunale sulle quali, esortando con un rapido accordo di tutti, si potrebbe decidere di far sorgere i nuovi mercati generali.



Il furgone portavalori sfuggito all'agguato sull'autostrada

Tentata rapina la scorsa notte sulla Roma-Napoli contro un furgone della Mondialpol Speronati dall'escavatrice i metronotte sparano e riescono a fuggire su tre ruote

Banditi in ruspa contro il blindato

Violenta sparatoria la scorsa notte sull'autostrada Roma-Napoli tra cinque banditi e tre vigilantes della Mondialpol che stavano trasportando oltre tre miliardi di lire in contanti. Investiti da una ruspa, che ha staccato di netto una ruota del furgone, i metronotte hanno dapprima sparato contro i rapinatori, per poi riuscire a fuggire con il blindato, percorrendo circa quattro chilometri su tre ruote.

ANDREA GAIARDONI

Non si sono arresi. Nemmeno quando, al primo assalto, la ruspa ha squarciato la carrozzeria del blindato staccando di netto la ruota anteriore. Nemmeno quando il braccio della pala meccanica li ha sollevati a mezzo metro da terra. Dalle ferite del furgone, i tre vigilantes della Mondialpol hanno sparato all'impazzata contro i cinque rapinatori che,

casseforti c'erano almeno tre miliardi di lire in contanti.

Arrivati sul posto, gli agenti della quinta sezione della squadra mobile, diretti dal vicequestore Antonio Del Greco, non hanno trovato traccia dei banditi. Di traverso, sulla strada, c'era soltanto la ruspa, rubata la sera precedente nel cantiere di un'impresa di lavori stradali. Poco distante, nei pressi della recinzione dell'autostrada, è stata trovata una Fiat Cromia di colore bianco risultata rubata venerdì scorso a Roma. Il riserbo degli investigatori è assoluto, ma in questurà trapela un certo ottimismo, evidentemente qualche traccia, lasciata forse all'interno dell'auto, che potrebbe portare all'identificazione dei rapinatori. Quanto basta, comunque, per imbastire l'indagine.

L'agguato è scattato poco dopo la mezzanotte. Il furgone della Mondialpol, che aveva appena ritirato gli incassi di alcuni supermercati nella zona di Collefero, si stava dirigendo verso Roma, verso l'autostrada Roma-Napoli. Ma sulla rampa d'accesso, s'è trovata la strada sbarrata da un'escavatrice. Il bandito alla guida della ruspa ha investito frontalmente il blindato, tentando inutilmente di rovesciarlo, dopo averlo alzato con il braccio della pala meccanica. Poi a retromarcia l'ha di nuovo speronato, aprendo uno squarcio nella carrozzeria e staccando di netto la ruota anteriore sinistra. E mentre dall'interno del furgone, attraverso le ferite, le tre guardie giurate sparavano contro i rapinatori, sono arrivati gli altri due metronotte della

scorta che viaggiavano su una Fiat Tipo, immediatamente accerchiati e malmenati dai banditi.

Ma l'autista era nel frattempo riuscito ad avviare il motore del furgone, percorrendo poi su tre ruote circa quattro chilometri di autostrada, fino allo svincolo per la bretella Fiano-San Cesareo. Da lì, via radio, sono riusciti ad avvisare la sede centrale della Mondialpol che a sua volta ha dato l'allarme alla sala operativa della questura. Dei banditi non c'era più traccia, forse spaventati dall'immediata reazione dei vigilantes. I due metronotte della scorta aggrediti dai rapinatori sono stati poi accompagnati al Policlinico Umberto I dove sono stati medicati e subito dimessi.

Stupefacenti Nella roulotte 5 chili di hashish

Tenevano la droga in una roulotte posteggiata in un pezzo di terreno recintato e adibito a parcheggio di camion. Renato Ruggeri, 69 anni, proprietario della roulotte e Giuseppe D'Alessandro, 33 anni, titolare di alcuni uffici all'interno dell'area recintata, sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Roma, su segnalazione dei colleghi dell'Arma di Foggia. Su i due pende ora una denuncia per detenzione di stupefacenti e associazione per delinquere finalizzata allo spaccio. Dentro la roulotte sono stati trovati 5 chili di hashish, 50 grammi di cocaina e alcuni oggetti di valore, come pietre preziose e gioielli, dei quali i due uomini non hanno saputo giustificare la provenienza.

via Sistina I rapinatori si dileguano tra la folla

Rapinato l'incasso della gioiellera, i tre giovani a volto scoperto si sono dileguati con il botino tra la gente che passeggiava per via Sistina alla ricerca degli ultimi resti. Cocco facile, alle cinque del pomeriggio, ora di punta del via vai natalizio. Poco prima erano entrati come norma clienti nel negozio di Sandro Gasponi, 54 anni. Avevano estratto dalle tasche due coltelli e una pistola, minacciato il gioielliere, rapinato l'incasso della giornata e il contenuto della cassaforte. Poi sono usciti e hanno raggiunto a piedi una «Lancia Thema» targata Trieste. L'auto è stata rintracciata a sera dalla polizia, abbandonata sulla salita del Pincio, ed è risultata rubata. Non è stato ancora possibile conoscere l'entità del botino, ma il gioielliere ha detto che l'incasso della giornata era stato particolarmente alto.

Relazione di fine anno dell'attività della sala operativa

«Volanti» antidroga Mille arresti in 11 mesi

Oltre mille persone arrestate per violazione della legge sugli stupefacenti, sette chili di eroina, sei di cocaina e otto di hashish sequestrati nel periodo novembre-dicembre dai soli agenti della sala operativa e delle volanti. Sono alcuni dei dati diffusi ieri dalla questura come primo «saggio» del bilancio di fine anno. Un dato limitato alla sola violazione della legge sulla droga e soltanto all'attività relativa alle chiamate al «113», ma comunque indicativo della mole di lavoro, sostenuta dagli agenti della sala operativa, diretti dal vicequestore Francesco Tagliente.

Un dato che, scorporato, è tuttavia indicativo per tracciare una mappa dello spaccio tra le varie zone della città e per ottenere l'identikit dello spacciatore romano. Tra gli arrestati, 564 sono italiani (il 53,3 per cento) e 492 gli stranieri (46,5 per cento), in gran

parte nordafricani. Di questi ultimi, il «primato» va ai 230 tunisini, seguiti da 48 algerini, 28 nigeriani, 26 marocchini, 24 senegalesi, altrettanti egiziani, 11 cileni e undici jugoslavi, nove kenioti, nove somali, otto etiopi, otto della Costa d'Avorio, otto brasiliani, sei peruviani, arabi, ghanesi e argentini, cinque cittadini del Gambia, quattro mauritani, quattro iracheni e altre trenta persone di altri Paesi extracomunitari. Degli arrestati, la cui media si aggira intorno ai trent'anni, sessanta sono donne (5,7 per cento), 41 italiane e soltanto diciannove straniere.

La zona dove si è registrato il maggior numero di arresti, ovviamente indicata con la competenza territoriale dei vari commissariati, è quella del Vomitorio con una percentuale che sfiora il 27 per cento del totale. Seguono nettamente distaccate le zone del Lido

di Ostia (8,3 per cento), Montesacro (7,8 per cento), Trastevere e Esposizione (6,8 per cento), Trevi e Celio (6,6 per cento), San Paolo (5,5), Esquilino (4,7), Primavalle (4,3), Centocelle (3,6) ed infine Torpignattara con il 2,4 per cento del totale. L'analisi dei dati riguardanti il fenomeno - ha spiegato il dirigente della sala operativa - ha consentito di pianificare servizi particolarmente mirati nelle zone più a rischio. Dal mese di settembre, inoltre, particolari servizi sono stati attuati con l'impiego delle volanti e delle autoradio dei commissariati, con l'ausilio di unità cinofile, davanti alle 901 scuole della Provincia, 620 delle quali sono in città. Nell'ultimo trimestre, in coincidenza con l'apertura delle scuole, abbiamo infatti registrato un incremento dei ventisei per cento sulla media mensile degli arresti.

Società Italiana per il Gas
per azioni

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XXI SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 548.743.540.000 IN VERSO ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 52/1883 DI SOCIETA E N. 238/27/1921 DI FASCICOLO - CODICE FISCALE N. 0048940011

AVVISO ALLA CITTADINANZA
In attuazione degli accordi sindacali aziendali, gli Uffici dell'Italgas - Esercizio Romana Gas resteranno chiusi nei giorni

24 Dicembre e 31 Dicembre

Per segnalazioni di guasti e di dispersioni gas resterà comunque attivo il servizio di Pronto Intervento (tel. 5107).

italgas ESERCIZIO ROMANA GAS
VIA BARBERINI 28
ROMA - Tel. 67 36

DITA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
V.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

KENWOOD

Midi, La Perla Nera

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO